

l'onorevole Codacci-Pisanelli è una minuta e nel tempo stesso riassuntiva monografia sul tema, e resterà come monumento giuridico in questa questione, e potrà essere utilmente consultata anche in altro campo che non sia quello parlamentare.

Va data lode e sincero ringraziamento anche alla Commissione per avere esaurita questa ingente materia.

L'osservazione che volevo fare, onorevole ministro dei lavori pubblici ed onorevole relatore, riguarda il decreto-legge sulla derivazione e utilizzazione delle acque pubbliche.

Si verifica questa anomalia: che a pagina 19 della tabella A) Ministero di grazia e giustizia e affari di culto, è proposto per l'approvazione il decreto-legge 27 novembre 1919, n. 2235, contenente le norme di procedura per il funzionamento dei tribunali delle acque pubbliche istituiti con decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2162.

Poi, a pagina 132 della stessa relazione, troviamo stralciato il decreto legge 9 ottobre 1919, n. 2161, che contiene disposizioni sulle derivazioni ed utilizzazioni d'acque pubbliche. Dunque il decreto principale, cioè quello che concerne tutta la materia delle derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche con relativi tribunali, è stralciato, e giustamente, perchè è un importantissimo disegno di legge trasformato in decreto-legge, che deve subire il fuoco della discussione parlamentare; mentre il decreto accessorio rimarrebbe invece nel blocco.

CODACCI-PISANELLI, *relatore*. È una svista.

SANDRINI. E allora sono contento di averla segnalata, perchè venga stralciato dall'approvazione in blocco il decreto 27 settembre 1919, indicato a pagina 19 della relazione.

Un'altra piccola osservazione vorrei fare, e questo in linea di omissione. Non trovo nella relazione un decreto legge che già ebbi il piacere di segnalare alla Commissione presieduta dall'onorevole Codacci-Pisanelli, il decreto-legge 15 luglio 1923, n. 1717, che riguarda precipuamente il Ministero della giustizia, circa il diritto di affrancazione dei canoni, dei censi e delle altre prestazioni perpetue: decreto-legge che è di continua e immediata attuazione e che ha riflessi importanti anche sull'economia dei vecchi contratti enfiteutici.

Riguardo a questa disposizione mi permetto di pregare l'onorevole guardasigilli perchè voglia presentare alla Camera questo decreto, la cui importanza, sia dal punto

di vista giuridico che economico, non deve essere dimenticata.

D'AYALA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AYALA. Io porto il mio elogio all'opera della Commissione la quale ha stabilito di stralciare dei decreti che riguardano l'assistenza del Consorzio zolfifero e la risoluzione della crisi zolfifera siciliana, nel suo complesso e nei suoi dettagli; ma mi pare che alcuni di questi decreti abbiano raggiunto vette troppo alte di arditezza giuridica. Dei diritti quesiti, stabiliti già dalla nostra legislazione, sono stati violati da uno di questi decreti, perchè le fedi di deposito del Consorzio zolfifero, quando avevano compiuto il loro giro giuridico ed economico, rappresentavano un diritto quesito degli intestatari e dei giratari, che nessun decreto poteva in nessun caso menomare o intaccare.

Certa cosa è che mentre, per ragioni di speciale urgenza, questi decreti furono allora richiesti per le circostanze della crisi che impelleva, ora, dopo che questo speciale momento è passato, occorre tornare ad esaminarli. Quindi, mentre do lode alla Commissione che collo stralcio fatto ha permesso che taluni di questi decreti possano essere singolarmente discussi nella loro portata giuridica ed economica, e specialmente sotto l'aspetto di aver giustamente o no, toccato dei diritti quesiti; faccio tuttavia presente l'opportunità che questi decreti vengano alla discussione della Camera al più presto, e che la discussione sia minuziosa e quale l'importanza dell'argomento impone.

TOFANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI. Io credevo, onorevoli colleghi, che da qualcuno di questa Camera si fosse sollevata la domanda di stralciare i decreti che aumentano il prezzo dell'energia elettrica; giacchè molti di noi hanno dei comuni e delle provincie, molti hanno degli esercenti interessati in industrie elettriche.

Che tocchi proprio a me che ho qualche interessamento nelle energie elettriche, trovo strano, ma non posso farne a meno. Questi decreti non hanno avuto norme che non diano luogo a molte contestazioni, e qualche modifica e miglioramento sarà necessario apportare, per quanto molti di essi abbiano applicazione da molto tempo. Io mi richiamo all'ultimo, del 22 luglio 1923.

Questo decreto non mi sembra abbastanza chiaro, e darà luogo certamente a larghe contestazioni. Si pretende da alcune ditte eser-